

REGIONE CAMPANIA
Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di stabilizzazione finanziaria
(decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 9.11.2012)

Decreto n. 2 del 9 Settembre 2013

PROT. N. 2 EOPMARS
del 09.09.2013

Il Commissario ad acta

VISTO il Piano di stabilizzazione finanziaria (di seguito anche Piano), predisposto dal Presidente della Regione Campania, nella sua qualità di commissario *ad acta*, ai sensi dell'articolo 14, comma 22, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e approvato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 20 marzo 2012.

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 9 novembre 2012, con il quale il sottoscritto è stato nominato commissario *ad acta* con il compito di adottare ed attuare gli atti indicati nel predetto Piano, e successivo decreto ministeriale di proroga del 22 marzo 2013.

VISTO il proprio decreto n. 1 del 28 dicembre 2012, con il quale - ai fini della attuazione delle misure del Piano - veniva dato mandato ai Capi Dipartimento ed ai Coordinatori di Area di predisporre proposte di provvedimenti, in coerenza con le linee di indirizzo impartite dal piano medesimo e dal predetto decreto commissariale.

VISTO il proprio decreto n. 1 del 3 giugno 2013, con il quale veniva dato mandato ai Capi Dipartimento ed ai Coordinatori di Area di predisporre proposte istruttorie relativamente alle misure rimaste da attuare.

VISTA, in particolare, la misura n. 40 del Piano, avente ad oggetto la ricognizione dei beni strumentali e del demanio, mediante la redazione dello stato di consistenza del patrimonio immobiliare e infrastrutturale, con l'adozione di iniziative, volte ad eliminare gli sprechi e il non corretto sfruttamento dello stesso.

VISTA anche la legge regionale n. 4 del 15 marzo 2011 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011 – 2013", che, all'articolo 1, comma 156, stabilisce: "*La Giunta regionale, in via programmatica, procede alla ricognizione e alla valutazione del proprio patrimonio, distinguendo tra tipologie di beni con particolare riguardo ai beni funzionali alla erogazione di servizi pubblici locali. A tali attività procede il settore delegato nel termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge. L'esito dell'attività di ricognizione è approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore delegato. All'esito di tale attività di ricognizione la Giunta valuta le modalità, le condizioni di convenienza e di migliore gestione e valorizzazione dei beni, considerando anche l'ipotesi di costituzione di una società patrimoniale regionale, con l'eventuale previsione di distinti rami d'azienda per singole tipologie di beni.*"

RICHIAMATA la propria nota prot. n. 7/Commapp del 4 luglio 2013, con la quale venivano fornite istruzioni operative per l'attuazione delle misure 40 e 49 del Piano e veniva evidenziata la necessità di porre di essere le seguenti attività:

1. aggiornamento della ricognizione del patrimonio immobiliare, finalizzata alla sua valorizzazione ed al suo miglior utilizzo, mediante l'implementazione dei dati ritenuti utili ai fini della strutturazione del patrimonio stesso mediante l'assegnazione dei singoli beni a *cluster* predefiniti, in conformità delle previsioni di cui alla citata misura 40 del Piano;
2. verifica dello stato di attuazione dello studio preliminare concernente l'allocazione degli uffici della Giunta regionale nel compendio di proprietà della Fondazione Banco di Napoli per l'Assistenza all'Infanzia, sito in Napoli - Bagnoli;
3. ottimizzazione e razionalizzazione degli spazi utilizzati ad uso ufficio, nel rispetto anche dei parametri indicati dall'articolo 3, comma 222-bis, della L. 191/2009, nonché degli spazi dedicati ad archivi, finalizzati al conseguimento della riduzione della spesa.

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 185 del 12 aprile 2012, con la quale, nell'ottica della razionalizzazione e riduzione della spesa relativa ai fitti passivi, si è stabilito di costituire un gruppo di lavoro al quale affidare l'elaborazione di uno studio preliminare relativo al trasferimento delle sedi degli uffici della Giunta regionale, ubicate nella città di Napoli, presso il complesso immobiliare sito in Bagnoli di proprietà della Fondazione Banco di Napoli per l'Assistenza all'Infanzia.

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 738 del 19 dicembre 2012, con la quale si è stabilito di implementare l'incarico di cui alla cennata D.G.R.C. n. 185/2012, con la ricognizione e valutazione dei fitti in essere anche per le altre province della Regione, in modo da definire le linee strategiche per la riduzione della spesa, differendo, pertanto, il termine per la consegna al 31 gennaio 2013.

VISTA la deliberazione n. 202 del 21 giugno 2013, con la quale la Giunta regionale, ai fini della integrazione dello studio preliminare relativo alla allocazione degli uffici della Giunta regionale nel compendio di Bagnoli con ulteriori valutazioni e approfondimenti in tema di rispetto della normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, conferiva altro mandato in tal senso al gruppo di lavoro, fissando al 31 dicembre 2013 il termine per la consegna delle integrazioni richieste.

RITENUTO, per tutto quanto sopra richiamato ed espresso:

1. che l'attività ricognitoria dovrà riguardare l'intero patrimonio della Regione Campania, inteso come beni facenti parte del patrimonio disponibile ed indisponibile e del Demanio regionale, ivi compresi i beni che rispondono alla definizione di "bene funzionale alla erogazione di servizi pubblici locali" e quelli che compongono il "patrimonio infrastrutturale" e, comunque, i beni la cui proprietà risulti in capo alla Regione Campania;
2. di dover dare impulso all'attuazione anche delle attività programmate dalla Giunta regionale in tema di ottimizzazione e razionalizzazione degli spazi destinati ad uffici e di riduzione della spesa relativa ai fitti passivi.

Sulla scorta della relazione istruttoria all'uopo formalizzata, con nota prot. 520707 del 17/07/2013, dall'A.G.C. Demanio e Patrimonio,

DECRETA:

A) Ai fini della realizzazione degli obiettivi previsti dalla misura 40 del Piano di stabilizzazione finanziaria in materia di ricognizione e valorizzazione del patrimonio:

1. di disporre che l'AGC 10 Demanio e Patrimonio proceda alla prima fase della ricognizione del patrimonio disponibile ed indisponibile, come riportato nella Consistenza patrimoniale annualmente pubblicata sul B.U.R.C.. In particolare, il portafoglio immobiliare riportato nella Consistenza dovrà essere suddiviso in *cluster* individuati sulla base della localizzazione dei cespiti, della condizione giuridica, della categoria catastale e/o di specifiche particolari caratterizzazioni. Per ciascun bene saranno riportati i rispettivi identificativi, la condizione giuridica (disponibile – indisponibile), i dati catastali, il diritto di godimento, il valore riportato in consistenza patrimoniale, l'attuale utilizzazione (ufficio, altri fini istituzionali, locazione, concessione, libero), lo stato di conservazione e ogni altro elemento utile per l'assegnazione dei beni ad individuati *cluster*, finalizzati appunto alla valorizzazione e alla migliore gestione dei beni stessi. Gli elenchi saranno accompagnati da idonea relazione descrittiva dell'attività svolta.
2. di disporre la ricognizione dei fabbricati e terreni che costituiscono il Demanio regionale, ivi compresi i beni che rispondono alla definizione di “bene funzionale alla erogazione di servizi pubblici locali” e quelli che compongono il “patrimonio infrastrutturale” della Regione di cui alla ripetuta misura 40 del Piano. La ricognizione del patrimonio infrastrutturale dovrà riguardare i beni facenti parte del demanio regionale marittimo, idrico, stradale, ferroviario, culturale, ecc., e comunque tutti i beni la cui proprietà risulta in capo alla Regione Campania.
3. Di invitare, pertanto, i Coordinatori di Area a fornire, anche in applicazione della L.R. 3 novembre 1993, n. 38 “Disciplina dei beni regionali” (articolo 3), i dati di propria competenza all'Area Demanio e Patrimonio, al fine di consentire a questa la ricognizione di cui alla L.R. 15 marzo 2011, n. 4 - articolo 1, comma 156. Avuto riguardo alla complessità delle operazioni da compiere, si segnala l'esigenza di coordinamento delle attività da parte del Capo Dipartimento alle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali.
4. di invitare il Capo Dipartimento alle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali a fornire ai dipendenti Uffici, d'intesa con il Coordinatore dell'Area Demanio e Patrimonio, le occorrenti istruzioni operative e a porre in essere le iniziative ritenute necessarie per assicurare la correttezza e la regolarità degli adempimenti richiesti.

B) Ai fini della realizzazione degli obiettivi previsti dalla misura 49 del Piano in materia di ottimizzazione e razionalizzazione degli spazi ad uso ufficio e di riduzione degli oneri connessi ai fitti passivi:

1. Di prendere atto che, con deliberazione n. 185 del 14/04/2012, la Giunta regionale istituiva un gruppo di lavoro al quale demandava, in particolare, il compito di verificare gli aspetti economico-finanziari collegati all'ipotesi di trasferimento degli uffici della Giunta, siti nel Comune di Napoli, ivi compresa la sede istituzionale di Via S. Lucia, nel compendio di proprietà della Fondazione Banco di Napoli per

l'Assistenza all'Infanzia, sito in Napoli al Viale Giochi del Mediterraneo ed ex sede del Comando Interforze Alleato di Napoli.

2. Di prendere atto, altresì, che la Giunta regionale, avendo riscontrato la necessità di consentire al cennato gruppo di lavoro l'acquisizione di ulteriori atti e certificazioni, con deliberazione n. 202 del 21 giugno 2013 ha fissato al 31 dicembre 2013 il termine per la consegna dell'integrazione necessaria per la verifica degli aspetti inerenti, in particolar modo, il rispetto delle normative vigenti in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro.
3. Di disporre, quanto agli spazi ad uso ufficio, che entro il 31 dicembre 2013, vengano approvati il Piano di razionalizzazione dei fitti passivi ed il Piano di ottimizzazione e razionalizzazione degli spazi, secondo il disposto di cui alla L.R. 24/12/2012 n. 38 – articolo, 11 commi 2 e 4 - e che, di conseguenza, l'A.G.C. 10 ponga in essere tutte le iniziative correlate alle dismissioni, al cambio o alla ricontrattazione dei canoni di affitto.
4. Di invitare i Coordinatori di Area ad attivare, in tempi brevi, ogni iniziativa utile alla razionalizzazione ed ottimizzazione degli spazi destinati ad archivi secondo il disposto di cui alla L.R. 24/12/2012, n. 38, articolo 11, comma 5. Tale prima fase è propedeutica e funzionale all'attuazione del disposto di cui alla L.R. 24/12/2012 n. 38, articolo 11, comma 5, con particolare riguardo allo scarto dei documenti degli uffici di cui al Piano triennale previsto dalla medesima normativa.
5. Di invitare il Capo Dipartimento alle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali a fornire ai dipendenti Uffici, d'intesa con il Coordinatore dell'Area Demanio e Patrimonio, le occorrenti istruzioni operative volte ad assicurare un sollecito svolgimento delle attività istruttorie richieste.
6. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito istituzionale della Regione Campania, in ossequio al disposto di cui al D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Il Commissario *ad acta*
(Dott. Vincenzo Ambrosio)

